

*Grande prova a Firenze con l'Orchestra del Maggio*

*Entusiasmo per il Concerto per flauto nell'esecuzione di Ancillotti*

(...) Krzysztof Penderecki è tornato a dirigere l'Orchestra del Maggio Musicale presentando un programma particolarmente interessante, che nella prima parte, dedicata a due proprie composizioni, costituiva quasi un sintetico autoritratto, proponendo *Anaklisis*, che vide la luce all'inizio degli anni Sessanta (...) e un lavoro recentissimo, il Concerto per flauto e orchestra del 1993, che ha avuto così la prima esecuzione in Italia avendo come solista il flautista Mario Ancillotti. (...) la nuova opera ha avuto un successo calorosissimo confermando ancora una volta quanto Penderecki sia comunicativo. Ma è fuori di dubbio che in quest'accoglienza abbia avuto un peso determinante proprio la presenza di un magnifico solista come Mario Ancillotti, che non soltanto è un grande virtuoso del suo strumento, con un suono bellissimo e rotondo, insieme suadente ed incisivo, con una gamma vastissima di possibilità dinamiche, ma un musicista di razza, capace di sciogliere i nodi linguistici più intricati per ritrovare in essi, con intelligenza e fantasia, la loro più autentica "natura" strumentale e poetica.

Le accoglienze che il pubblico, appena un po' meno numeroso del consueto, ha fatto ad Ancillotti sono state addirittura entusiastiche, tanto da suscitare probabilmente qualche sorpresa in quanti si sono accorti soltanto l'altra sera che si trattava di un concertista fiorentino, forse più celebre fuori di Firenze che a casa sua (ma questo, ovviamente, rientra in antiche regole!).